

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30, la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOLLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE
 il più diffuso della Città e Provincia
 ABBONAMENTO
 dal 1. al 31 dicembre 1894
LIRE 1,25
 Pubblicità economica in IV pag.
 MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Il quarto Collegio di Roma
ROMA, 9
Nel Collegio di Aversa è certa la rielezione dell'on. Rosano.

Finora non vi sono altre candidature. Il Governo non ne appoggerà alcuna. Anzi sono stati dati ordini alle autorità di mantenersi nella più assoluta neutralità.

Sussidi reali per i danneggiati dal terremoto
ROMA, 9

Oltre alle cospicue somme elargite dal Re a beneficio dei danneggiati dal terremoto, S. M. ha fatto mandare dei piccoli sussidi a parte a diverse famiglie, che si erano direttamente rivolte a lui.

Le richieste di sussidi dai paesi danneggiati continuano ad affluire al Ministero della Casa Reale.

Per i danneggiati dal terremoto
ROMA, 9

L'on. Galli ha ricevuto formale mandato dall'on. Crispi di concretare il progetto di legge per soccorrere i danneggiati dal terremoto.

La base del progetto sarebbe di ricostruire i paesi distrutti a spese dello Stato. Il progetto non potrà essere presentato subito, poichè occorreranno studi ed estimi per stabilire il preventivo.

Ad ogni modo, per non caricare di troppo il bilancio, la somma necessaria per detti lavori sarà ripartita in tante annualità.

La circolazione monetaria
ROMA, 9

Avendo alcuni deputati chiesto al Governo se e quando si rimetteranno in circolazione gli spezzati d'argento, l'on. Sonnino ha dichiarato che sarebbe un errore il rimettere in circolazione gli spezzati finchè l'aggio sull'oro non sia totalmente scomparso.

In tutti i casi però, se si dovessero ritirare i biglietti da una e due lire, bisognerebbe coniare altri 50 milioni di spezzati d'argento per raggiungere il quantitativo necessario per i bisogni del paese, quale è anche assegnato all'Italia dalla convenzione della lega latina.

Giolitti spiega il suo silenzio
ROMA, 9

L'on. Giolitti spiegò il suo silenzio nell'affare dell'interrogazione Colaianni, dicendo che egli era deciso a parlare se provocato dal Governo e non già dall'Estrema Sinistra.

Terrà perciò la medesima condotta nello svolgimento dell'interpellanza dello stesso Colaianni; vale a dire che continuerà a regolarsi secondo la condotta del Governo.

LA MAGGIORANZA DEL MINISTERO

Tra i deputati, i cui collegi si trovano minacciati dalle riforme organiche, l'opposizione ha fatto in questi giorni molti proseliti.

Il maggior numero delle diserzioni dalla maggioranza ministeriale si è verificato nella deputazione napoletana.

La deputazione siciliana è quasi tutta ostile al governo, non per le riforme, ma a causa del progetto sui latifondi.

Nella deputazione piemontese il ministero non ha nessuna base. Altrettanto si può dire per le deputazioni di altre regioni. Tutto sommato, l'ambiente parlamentare non è che in apparenza favorevole al ministero; ed è opinione generale che, se i gruppi di opposizione si trovasse d'accordo tra loro, il gabinetto difficilmente riuscirebbe ad ottenere nella prossima votazione politica la maggioranza dei voti.

Ma un accordo tra i gruppi dell'opposizione è ormai impossibile. Gli interessi sono troppo disperati; eppoi manca l'esempio dei capi.

Stando così le cose, è certo che il Governo stravincerà nel prossimo voto sulla politica interna, come è più che

probabile che riuscirà a far passare tutte le riforme e tutti i provvedimenti finanziari.

IL BILANCIO FRANCESE

Finalmente, sabato, la Camera francese è uscita, dopo oltre un mese dalla riconvocazione, dal pelago delle interpellanze su tutti gli argomenti possibili ed impossibili e che, come del resto si sapeva, avrebbero lasciato il tempo che avevano trovato, ed ha iniziato la discussione generale del bilancio per il 1895.

Causa del ritardo della discussione fu, come è noto, la difficoltà di far accettare le riforme tributarie dalla Commissione del bilancio; difficoltà che si manifesterà anche alla Camera ove sorgessero discussioni molto lunghe e vivaci, mentre il tempo stringe e il bilancio, per poter entrare in vigore il 1° gennaio p. v. deve essere approvato almeno pel 31 corrente dalle due Camere.

Si prevede quindi generalmente che anche se la Camera riesce a discuterlo e ad approvarlo in tempo, il Senato difficilmente si accorderà a fare l'una e l'altra cosa a tamburo battente e quindi che il governo dovrà ricorrere ai dodicesimi provvisori.

Il progetto del bilancio consiste, come è stato detto altre volte di tre parti cioè: la riforma dell'imposta sulle bevande alcoliche quella della tassa sulle eredità ed il preventivo che si bilancia in 3 miliardi e 419 milioni di franchi.

Le relazioni sulle due prime parti e quella terza del relatore generale Coehery, sono state distribuite da parecchio tempo, e da questo lato la discussione potrebbe seguire speditamente.

Il guaio è però che la situazione finanziaria, anche nel paese dei miliardi, di una volta è, in seguito alle enormi spese che le Camere votano annualmente, tutt'altro che rosea.

Dal 1890 le spese ordinarie annue sono aumentate di trecento milioni di franchi. Le speranze dei ministri delle finanze francesi si fondavano sulla conversione della rendita avvenuta dopo tante incertezze ed esitazioni nella scorsa primavera, operazione dalla quale essi si ripromettevano un'economia di 65 milioni all'anno; ma anche quest'economia, certamente rilevante, fu ingoiata dal baratro del « deficit », mentre il debito fluttuante ingrossava sino a 1200 milioni.

Adesso che il ministro delle finanze, Poincaré, aveva bisogno dei 65 milioni necessari per la spedizione del Madagascar, votati con tanto entusiasmo dalla Camera francese dovette fare un prestito mascherato, togliendoli cioè, mediante un'operazione fatta colla « Caisse des dépôts et consignations, » dalle

somme versate dalle Casse di risparmio e quella Cassa di depositi, somme colle quali per la legge, si dovrebbe acquistare rendite dello Stato.

Tutto ciò senza pregiudizio, ma anzi qual preludio di una operazione finanziaria in proporzioni molto maggiori, preparata pel bilancio del prossimo anno e che assorbirebbe quattrocento milioni dalle Casse di risparmio.

Così il governo francese prende a prestito — con una disinvoltura che in altri Stati, ove le finanze sono in condizioni ancora peggiori di quelle della Francia, non si tenta neppure di imitare — prende a prestito dal piccolo risparmio senza neppure interrogare i depositanti, e fa un prestito di circa mezzo miliardo senza emettere un centesimo di rendita.

Per il consolidamento del debito fluttuante e per coprire le più esigenti spese straordinarie sarebbe necessario, sin d'ora, un prestito di un miliardo e mezzo, ma il governo francese cerca di tirare innanzi con espedienti, ed aspetta l'ultimo momento per sanare le finanze così malandate.

Più remota ancora del consolidamento del debito fluttuante, e l'eventualità di ristabilire le basi solide dell'equilibrio del bilancio.

Tutte le riforme che potrebbero produrre economie, duravoli, incontrano anche alla Camera francese, come in qualche altra di nostra conoscenza, la resistenza della maggioranza parlamentare, i cui membri per quanto protestino altamente ad ogni occasione di volere una finanza rigida, sana e via dicendo, esitano ad urtare gli interessi elettorali dai quali dipende in gran parte la loro elezione a rappresentanti della nazione.

I laudatori di tale stato di cose accennano all'aumento della rendita, il quale dimostrerebbe che, nonostante le proporzioni sempre più crescenti del deficit, la fiducia del pubblico nella potenzialità finanziaria del paese non è scossa.

Giova però notare, che dopo l'affare del Panama e le tante speculazioni private sbagliate, il pubblico francese è diventato diffidente, per gli investimenti del capitale in imprese perdute ed un po' per questo, un po' perchè anche in Francia gli affari vanno male, preferisce acquistare rendita.

La domanda che naturalmente si impone a questo punto, si è se tale stato di cose, tutto altro che lieto, influirà sulla posizione del gabinetto Dupuy.

Però, se sino ad ora, coloro che vorrebbero liquidare quel Ministero ne hanno rinviata la liquidazione alla discussione del bilancio, è certo che la posizione di quello è molto migliorata negli ultimi tempi.

Anzitutto il cangiamento di Governo in Russia ha giovato al gabinetto francese — specie che lo Czar Nicolò II ha invitato il generale Boisdeffre e l'ammiraglio Gervais ad

assistere alle sue nozze — e la Camera ha una grande ripugnanza per una crisi la quale dimostrerebbe allo Czar quanto siano instabili le condizioni di governo in Francia.

Poi la posizione parlamentare del Gabinetto Dupuy è in realtà migliorata dopo che i socialisti, colle loro intemperanze si sono alienato l'appoggio dei radicali del tipo di Goblet e Bourgeois, i quali accennano ora a ravvivare quella politica di concentrazione repubblicana che coll'avvento al potere di Dupuy si affermava come morta e sepolta.

Insomma tutto lascia credere che il bilancio non sarà il sasso che farà inciampare e cadere il Gabinetto Dupuy. Anche se però ciò fosse, si potrebbe ad ogni modo, trarre dall'attuale situazione finanziaria in Francia lo ammaestramento che l'età dell'oro si è chiusa anche per le finanze del paese più prospero e più ricco d'Europa e che perciò in Francia nessuno si strappa i capelli e va gridando pei tetti che il paese è in rovina.

I DOCUMENTI DI GIOLITTI

Secondo una voce, di cui non si può garantire l'attendibilità, il numero dei documenti, che sono in mano dell'on. Giolitti, riguardanti le cose della Banca Romana, sarebbero circa una ventina.

Due o tre di tali documenti sarebbero di una gravità eccezionale.

Si dice poi che l'on. Giolitti ha ricopiati di suo pugno alcuni dei documenti, per farli conoscere al Re prima che gli altri siano dallo stesso Giolitti consegnati, ove si trovasse obbligato, o al giudice istruttore o al Senato riunito in Alta Corte di Giustizia.

Il Giuri per Giolitti

Roma, 9 ore 10 pom.
Stasera, alle ore 6, nella sala del primo ufficio a Montecitorio si è riunito il Giuri, che Giolitti ha nominato per decidere intorno alla condotta da seguire e sul quesito se sia opportuno ch'egli faccia delle pubblicazioni.

Il Comitato era composto degli onor. Carmine, Cavallotti, Colombo, Damiani, Di Rudini, Fortis, Marcora, Roux e Zanardelli.

L'on. Roux era il rappresentante dell'onorevole Giolitti.

Roux in termini generici espresse i desideri di Giolitti, domandando che questi fosse udito.

affari? A che punto ci troviamo?

— Posso confessare, con compiacenza, che i miei sforzi sortirono un esito affatto inaspettato.

— Ma voi siete ferito — esclamò con premura il visconte vedendo la spalla fasciata.

— Oh! una semplice graffiatura.

E qui si mise a raccontare tutte le peripezie di quel viaggio, la gita notturna, l'uccisione dei Rougeot, la scoperta dei documenti...

Il visconte passava di meraviglia in meraviglia e non sapeva nascondere la propria ammirazione per il sangue freddo, l'audacia e la destrezza con cui il faccendiere aveva saputo levarsi e con onore, da tante situazioni difficili o disperate. Quindi richiese, con un velo d'inquietudine:

— E non temete che la giustizia vi dia qualche fastidio?

— Oh quanto a ciò, posso dormir tranquillo. In primo luogo prove non ce ne sono, e poi il vecchio Rougeot ha più interesse di me a non fiatare e saprà certamente colorire la cosa; potrà raccontare ad esempio che i figli si sono avventurati sul mare con un tempo burrascoso e che un'ondata capovolsse l'imbarcazione o qualcosa di simile. Vi ripeto che ciò non mi dà alcun pensiero.

— Tanto meglio, ed ora che pensiamo di fare? Che cosa risulta dall'esame dei documenti?

— Risulta che la figlia di Luisa Rougeot e del marchese di Vericourt venne affidata a due pescatori dell'isola di Vaumer.

(Continua)

APPENDICE 27)
del COMUNE - Giornale di Padova

EREDITÀ DI SVENTURA

Romanzo originale
di
VITTORIO GIACOMELLI

(Proprietà riservata)

La fanciulla pianse a lungo in segreto; poichè colla rara intuizione d'un'anima vergine e appassionata comprendeva che quando un affetto non può vivere e alimentarsi per sé stesso abbisogna dei tornagusti d'una vita superficiale e mondana, e già presso ad estinguersi o per meglio dire è ormai spento del tutto.

Quando, un bel giorno, pervenne a Gontrano un dispaccio di grande premura che egli lesse, mandando un grido di gioia.

La sopraccarta, tempestata di timbri postali, annunciava il lunghissimo giro percorso dal dispaccio per arrivare a destinazione.

Il visconte andò in fretta a trovare la fanciulla:

— Evelia mia, devo partire; un affare della massima urgenza mi chiama lontano di qui.

La fanciulla si fece pallidissima e non rispose; indi scoppio in un pianto diretto.

Il giovane si provò a confortarla, assicurando

che l'assenza sarebbe di breve durata e che le avrebbe di frequente mandate sue nuove.

Partì infatti quel giorno medesimo accompagnato fino al basso della collina dall'amante che, sorretta da Gontrano, muoveva a stento i passi e pareva stesse ogni momento per isvenire.

Il distacco fu commovente; la misera si aggrappava al collo del giovane in un amplesso convulso e disperato, come se non dovesse più rivederlo.

Il visconte sciogliendosi dolcemente dalle sue braccia, raccomandò la fanciulla alle cure del suo maggiordomo, un buon vecchio che piangendo da poco la perdita d'una sua figlia, della medesima età, aveva preso ad amarla come la sua propria; e piantati gli sproni nel ventre del destriero, scomparve in brev'ora nelle profondità della foresta.

Fecce una breve sosta alla casa del dottore, dove non si era fatto più vedere dalla sera in cui vi aveva condotta la contessa ferita.

Il dottore gli annunciò la guarigione compiuta della malata e la sua partenza per Parigi (il che era già noto a Gontrano, che aveva mandato a prendere sovente notizie di lei), e si diffuse in prolissi particolari sulla malattia, non senza accennare all'indole bizzarra della donna, ai suoi modi bruschi, violenti, imperiosi.

Il visconte domandò nuovamente perdono del disturbo addossatogli, convenne pienamente (e chi lo poteva meglio di lui?) nelle opinioni del dottore circa il carattere della malata e in ultimo cercò di fargli accettare un biglietto

da mille lire come un tenue compenso alle sue prestazioni.

Il dottore, pure ringraziando, rifiutò recisamente l'offerta, dicendo d'essere già stato pagato e di avere data parola che non avrebbe accettata altra rimunerazione.

Il visconte non volle insistere e pregò solamente il dottore e la donna che aveva con lui di volersi interessare durante il tempo della propria assenza alla fanciulla che aveva lasciato al castello.

Il dottore acconsentì a mezza bocca, mentre andava dicendo fra sé:

— Oh il grande scapestro! ecco una nuova amante che salta fuori, non si sa di dove, e a me vien commesso l'onorevole incarico di invigilare su quell'altro bel fiore d'innocenza e di virtù! Oh se fossi meno vecchio, vorrei ben io insegnargli una volta per sempre ad attendere in persona ad affari di tale natura! Basta! pare un destino: tutte le noie hanno da cascare proprio addosso a me, io che sto rintanato nel mio nicchio, che non cerco nessuno, che non m'impiccio mai con nessuno.

La donna intanto, che andava simpatizzando istintivamente colla misera giovinetta di cui presentiva le delusioni, le angosce, prometteva al visconte nei termini del più caldo interesse di occuparsi di lei e di visitarla il più spesso possibile per renderle meno dura la sua solitudine.

Il visconte profuse di nuovo in ringraziamenti, salutò la donna, strinse la mano al dottore e, risalito a cavallo: si spinse di galoppo sulla via di Joigny e sperava di giungere in tempo pel primo treno di Parigi.

Giolitti infatti venne fatto entrare e innanzi al Giuri confermò e precisò il quesito formulato da Roux, nel senso di essere sua intenzione che autorevoli uomini parlamentari dicessero il loro avviso sull'uso, che egli doveva fare dei documenti, che aveva e che metteva a disposizione della Commissione, asserendo d'averli avuti per via regolarissima e assumendo l'impegno di mostrarli tutti alla Commissione e di non nascondere alcuno o parte.

Dopo queste dichiarazioni, l'on. Giolitti fu fatto uscire.

Il giuri ad unanimità, meno Damiani e Fortis, ha deciso che, date le condizioni in cui si trova Giolitti, gli convenga di pubblicare i documenti, che possiede, se ne possiede.

Ecco la testuale deliberazione: «Sul questo propositone, la Commissione si trova di avviso che i documenti, di cui non crede di dover prendere cognizione, non possano ulteriormente essere tenuti segreti.»

Il deliberato venne firmato dai membri della commissione.

Giolitti aspettava la decisione nella sala di lettura della Camera.

La riunione non si protrasse oltre 3 quarti d'ora.

La notizia della decisione presa dal giuri ha prodotto una grande impressione; l'impazienza è viva, giacché si ritiene ormai certo che nella seduta di domani nascerà alla Camera qualche grave incidente.

Si assicura che alcuni dei documenti sieno gravissimi, e che qualche personalità rimarrà dalla loro pubblicazione profondamente scossa.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Austria-Ungheria

Per le interpellanze alla Camera italiana

Riceviamo da Vienna:

In questi circoli politici si commenta il rifiuto dell'on. Crispi di rispondere alla interpellanza di Barzilai sui rapporti dell'Italia coll'Austria.

Si riconosce che Crispi non avrebbe potuto dire che tali rapporti sieno eccellenti, perché in realtà non lo sono, né lo furono mai.

Inghilterra

Dalla Corea

Abbiamo da Londra:

Notizie da Yokohama recano che, per terminare prima la campagna contro la China, si terrà un corpo d'osservazione nella Manciuria e che tutte le altre truppe giapponesi saranno dirette contro Pechino.

Si dice che la China abbia chiesto un armistizio, ma che la domanda sia stata respinta, senz'altro, dal Giappone.

Spagna

La situazione nel Marocco

Ci giunge da Madrid:

Il Diario constata che la situazione nel Marocco è sempre precaria ed aggiunge che un intervento della Spagna non dovrebbe farsi molto attendere.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 8. — Il *Soir* annuncia che parecchi arresti sarebbero stati operati nel pomeriggio, specialmente quello di un ex ministro che occupava una situazione importante in un circolo parigino. La voce di tale arresto però è formalmente smentita.

PARIGI, 9. — L'*Echos de Paris* annuncia che il Consiglio superiore di guerra approvò il progetto tendente a trasferire il 1° novembre 1896 da Lione a Grenoble il quartier generale del 14. corpo d'armata. Lione rimarrà la sede del comando superiore della difesa alpina.

MADRID, 9. — La cessione dell'isola Pe-regil sulla costa del Marocco agli inglesi è ufficialmente smentita.

BERLINO, 9. — L'imperatore ha ricevuto a mezzogiorno la presidenza del Reichstag. L'imperatore disse che non considera come offesa personale il noto incidente sollevato dai socialisti nella prima seduta dell'attuale sessione del Reichstag; ma vi scorge invece la offesa alla costituzione dell'impero, inquantochè l'imperatore rappresenta la base delle istituzioni costituzionali. Soggiunge che il progetto presentato dal governo contro le tendenze sovversive impedirà simili offese.

BAIUM, 9. — Il patriarca armeno ortodosso è partito per Tiflis allo scopo d'informare i correligionari delle gravi condizioni in cui versano le popolazioni armenie.

WASHINGTON, 8. — Un dispaccio della China annuncia che l'ambasciatore cinese fu nominato e partirà per il Giappone allo scopo di negoziarvi la pace.

La Lega per la Libertà

Curiosa davvero questa Lega che va dai radicali opportunisti fino ai socialisti più intransigenti, e che tutti sono stati sotto la verga del Costa, che non ha fatto mistero di ciò che vuole nell'atto di assumere la presidenza della riunione: la rivoluzione.

Quello di cui i diversi oratori si sono specialmente doluti, è della indifferenza del pub-

blico, del non trovare seguito in esso. Se ad alienare maggiormente le popolazioni dalla Lega occorre qualche eccitamento di più, la riunione della scorsa domenica ha fatto tutto quello che era in suo potere. Dire a delle popolazioni che sono avidi di ordine, di sicurezza, di lavoro, che si stanno loro preparando le delizie di nuove agitazioni, e possibilmente di moti rivoluzionari, è dire il contrario di ciò che vogliono, è persuader loro ancor più che le leggi eccezionali non erano un provvedimento inutile.

E con questa nota bellicosa, come chiedere l'amnistia? Non potrebbe farsi di più da chi si prefiggesse lo scopo opposto. È ben vero che pare che si voglia chiedere l'amnistia come un diritto non come una grazia. Ma, qual diritto? Forse il diritto all'impunità avvenire?

I parenti italiani di Emilio Zola

Il consigliere della Corte d'Appello di Brescia, Carlo Zola, si reccherà mercoledì 12 corrente a Desenzano ad incontrarvi suo cugino, l'illustre Emilio Zola, proveniente da Venezia e diretto a Milano.

Nel viaggio da Desenzano a Brescia gli regalerà i tre ritratti originali de' suoi antenati, che sono stati pubblicati in questi giorni, nonché un lavoro calligrafico autografo che contorna un sonetto che il padre di Emilio Zola nella sua giovinezza dedicò a sua madre.

Gli regalerà inoltre i ritratti fatti a matita dal bisavolo e di un "pro zio" dell'insigne romanziere, del dott. Carlo Zola, avo dello stesso di due cugini dell'ingegnere Francesco Zola padre del letterato, nonché il ritratto pure a matita di Beuedetta Zola, sorella dell'ingegnere Francesco, e zia quindi di Emilio morta in istato nubile, e il ritratto di Marianna Petropoli, nipote del padre del celebre scrittore.

DUE BAMBINI uccisi col latte bollente

Avanti alle Assise di Kornenburg (Austria) è comparsa certa Maria Goldenhuber, di 27 anni, accusata di aver versato addosso a due gemelli, dell'età di anni due e mezzo, del latte bollente a scopo di vendetta.

La disgraziata donna riuscì anche nell'intento, poiché uno dei due poveri bimbi morì all'indomani e l'altro una settimana dopo, ambedue fra i più atroci spasimi.

L'accusata è nativa di Bisamberg, ove i di lei genitori godono la massima considerazione. Nel 1887 ella sposò il possidente Francesco Goldenhuber, col quale ebbe due figli. Fra i due coniugi fu una guerra continua, causa il carattere bestiale del marito, il quale faceva subire alla moglie ogni sorta di maltrattamenti.

Essendosi ella recata presso la propria famiglia in seguito anche alla morte di 2 bambini, il marito entrò in intime relazioni con una donna di straordinaria bellezza, certa Rosa Kraft, pure divisa dal marito. Il Goldenhuber si recò a convivere con lei, e un anno dopo la Kraft mise al mondo due gemelli maschi.

I parenti della moglie legittima, la Maria Goldenhuber, intervennero presso il marito e riuscirono a rappattumarlo colla moglie. Il marito accondiscese a riprendere in casa la moglie, ma ciò nondimeno continuò a tenere presso di sé anche la Kraft. In paese si faceva naturalmente ogni sorta di commenti sul conto del Goldenhuber per il fatto che conviveva con due donne.

Per qualche tempo la moglie legittima sopportò con rassegnazione la presenza della Kraft; ma poi, non potendone più, pretese dal marito l'allontanamento della concubina. Il marito non acconsentì e la Goldenhuber ricorse al Tribunale, che obbligò la Kraft ad andarsene. I due gemelli però il Goldenhuber volle assolutamente tenerli presso di sé; ciò che servì di pretesto alla Kraft per recarsi ogni momento in casa dei coniugi per vedere i suoi bambini, ma in realtà per rimanere in lunghi ed intimi colloqui col Goldenhuber.

Naturalmente tutto ciò non fece se non accrescere l'odio che la moglie aveva contro la Kraft, odio che poi si estese anche ai due bambini.

Un giorno approfittando dell'assenza del marito, la Goldenhuber, decisa di liberarsi delle due creaturine della Kraft, fece bollire del latte in una grande pentola e lo vuotò poi loro addosso.

Le grida dei due piccoli attrassero in cucina una ragazza che abitava nella stessa casa della Goldenhuber, che strappò le due vittime dalle mani dell'infelice, ma pur sempre colpevolissima donna.

Ciò non pertanto, i due bambini morirono, come si è detto, in seguito alle orribili scottature riportate.

La Goldenhuber, arrestata, negò dapprima tutto, cercando di far credere che i gemelli, giocando presso il focolaio, avessero rovesciato la pentola del latte; ma poi incalzata dalle domande del giudice istruttore, confessò il delitto, dicendo però che non aveva mai avuto l'intenzione di ucciderli.

Al dibattimento l'accusata si dichiarò pentita della sua azione, soggiungendo che in quel giorno ella era in orgasmo in causa delle frequenti visite fatte in casa sua dalla Kraft. Il gendarme che l'arrestò, udito quale testimonio, depose che la Goldenhuber, secondo quanto gli riferì il marito di lei, tentò di suicidarsi dopo il misfatto.

Anche dalle deposizioni di altri testi, risultò che l'accusata tentò di uccidersi durante il carcere preventivo.

In generale tutti i testimoni citati fecero un triste quadro del ménage Goldenhuber.

Il marito dell'accusata è padre di quattro figli avuti da quattro diverse donne.

La Kraft, che ebbe pure 6 figli con parecchi uomini, fu udita quale testimone, o quando il presidente fece dar lettura della perizia medica, scoppiò in un pianto tanto dirotto, da dover venire allontanata dalla sala.

I giurati furono molto pietosi appunto in vista della triste condizione in cui era l'imputata, e la condannarono a due anni di carcere duro.

LA METROPOLI DEL CELESTE IMPERO

Non si sa ancora se all'esercito giapponese vittorioso sarà dato di marciare su Pechino e d'impossessarsene, il che potrebbe determinare lo sfacelo dell'impero celeste. Ad ogni modo stiamo opportuno di dare ora qualche ragguaglio sulla metropoli della Cina.

Essa è composta di due città distinte in forma di due grandi quadrilateri: la città cinese, che fin dal 936 dell'era nostra consideravasi come metropoli dell'impero; la città tartara, che fu aggiunta nel secolo XII dai conquistatori mongoli.

Nel grande quadrilatero della città tartara un altro quadrilatero concentrico forma la città imperiale con un parco immenso e giardino e nel seno di quest'ultima un altro quadrilatero più piccolo costituisce la città interdotta ai profani, cioè il palazzo imperiale colle sue dipendenze.

Il quadrilatero della città tartara ha 24 chilometri di periferia. Nella muraglia che lo chiude, alta 10 metri e fortificata da baluardi a scarpa, si aprono nove porte colossali da cui partono diritte le strade principali lunghe alcuni chilometri e larghe 49 metri. Le strade minori sono tutte parallele e perpendicolari. L'uniformità delle costruzioni risponde alla regolarità geometrica della pianta: linee orizzontali, predominio del tetto a curvatura concava, secondo le sagome delle tende mongole: tutto su questo tipo, le case particolari come i palazzi, le porte delle città come i templi.

L'insieme è monotono, ma grandioso, quantunque le strade siano veri letamai di polvere, di fango e di lordure.

La popolazione invece è estremamente varia e pittoresca, poiché vi si mescolano tutti gli elementi delle razze cinese e tartara, i cavalli e i camelli, i veicoli d'ogni sorta; tutte le arti e mestieri esercitabili all'aria aperta, il grande e il piccolo commercio. Viene ora valutata a circa 900,000 abitanti.

Pechino non ha acque correnti: il flumicciatolo Yu-Ho è appena sufficiente ad alimentare il gran lago dei giardini imperiali. Il fiume Pei-ho è a 20 chilometri. La popolazione beve esclusivamente acqua dei pozzi.

Un tempo la città era provvista di un'estesa rete di fogne, ora son tutte ostruite: l'inciviltà edilizia della capitale corrisponde alla decadenza dell'impero; quindi le epidemie vi fanno strage.

La città imperiale o città gialla (il giallo è il colore imperiale della Cina) misura 670 ettari, è chiusa da una muraglia alta 18 piedi, tinta color rosa con tegole gialle; comprende i palazzi principeschi, i ministeri, templi, conventi, parchi; una collina artificiale e il gran lago d'oro traversato dal famoso ponte di marmo: un tempo era tutta interdotta alla popolazione e alle abitazioni private; ora questa interdizione riguarda solo il quadrilatero più interno che costituisce la residenza imperiale o città interdotta. Questa è costituita da un centinaio di edifici isolati fra cortili e giardini: l'ingresso principale si chiama porta della grande purezza: un fossato pieno d'acqua fortifica la cinta: le porte sono a 3, 5, 7 o 9 fornice, quello di mezzo riservato al solo imperatore.

I nove palazzi più centrali della città interdotta costituiscono il Ta nei ossia il grande anteriore, dove abita colla sua famiglia l'unica sublimità dell'eterno sovrano, che è poi il sovrano, servito dalle sue donne e dai suoi 3000 eunuchi.

Un tempo questi eunuchi facevano frequenti rivoluzioni di palazzo e dinastiche: ora la loro influenza politica è nulla, ma essi non mancano di approfittare della loro posizione per arricchire.

Gli altri dei cento edifici servono alla principessa della famiglia, agli uffici di corte, ai magazzini, alle scuderie; non meno di 8000 sono le persone residenti nella città interdotta, per diversi uffici: neppure gli ambasciatori possono entrarvi.

Pechino non è aperto al commercio estero: solo i diplomatici, i missionari e alcuni europei impiegati alla dogana possono soggiornarvi. Le Legazioni estere sono tutte aggruppate in un quartiere secondario della città tartara. Quanto alla città cinese, ha le strade tortuose, anguste e ancora più sudicie: vi furono aperte cinque grandi arterie in linea retta; ma l'insieme è un labirinto di straducolo e di piccole case dove formicolano il commercio, l'industria, le fumerie da oppio e case equivoche. Essa contiene due monumenti importanti, cioè il tempio del cielo e l'altare della terra.

Accanto alle religioni predominanti di Confucio e di Buddha, vi sono a Pechino 25,000 musulmani (in tutto l'impero più di 20,000,000).

I mendicanti nella capitale si calcolano a 80,000, poiché nessuna istituzione di beneficenza provvede alla miseria.

I dintorni di Pechino sono più deserti che coltivati e sono popolati più da sepolcri che da villaggi: campagna triste e desolata.

Qualora l'esercito giapponese, vincitore, marciasse su Pechino, non sarebbe un facile problema quello di imporsi al milione di abitanti racchiusi in quei 50 chilometri di circuito, di mettervi piede in modo efficace e sicuro. Ed è perciò che la pace verrebbe conclusa alle porte della capitale e non dentro: perché d'altra parte la Corte imperiale cinese difficilmente si indurrebbe all'estremità di vedersi bombardare la città gialla e la città interdotta.

Cronaca del Regno

ROMA

I funerali dell'on. Basini. — Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del deputato Basini.

Il concorso di deputati, amici e del pubblico fu numeroso; la salma era coperta di numerose corone, tra cui quella del paese natio (Scandiano).

Il Governo era rappresentato dall'on. Rava sottosegretario delle poste e la Camera era rappresentata dal vice-presidente Caetani.

La salma verrà tumulata, per desiderio dell'estinto a Campo Verano.

MARINO

Un spaventevole incendio - Due morti. — Ieri sera improvvisamente s'incendiò un dormitorio di operai. Solo questa mane si riuscì a domare le fiamme, mancando le pompe e scarseggiando l'acqua.

Si rinvennero, carbonizzati, due corpi umani; uno fu riconosciuto per quello di un fruttaiuolo, l'altro rimase irrecognoscibile. Sembra che l'incendio si sia sviluppato casualmente.

MILANO

Due barcaiuoli annegati. — Tre barcaiuoli scendevano pel Ticino su una barca carica di legna; presso Golasecca la barca si sommerso.

Uno dei barcaiuoli, Gattini Carlo d'anni 51, arrivò a toccare la riva, mentre gli altri due: Barberis Angelo di 75 anni e Bertola di 46 annegarono.

I due cadaveri furono trovati stamane.

SASSARI

L'arresto di un omicida in Sardegna. — Ieri a Cossuino fu arrestato il cav. Obino, imputato dell'assassinio del Dottor. Sponessi in seguito a rivelazioni del De Rosas.

UDINE

Giù dal campanile. — Il ragazzo Baldassi Luigi, ieri recaiato per suonare le campane nel campanile della chiesa di San Giorgio Maggiore, nel salire la scala interna a cagione della oscurità, mise un piede in fallo e precipitò dall'altezza di venti metri.

Fu portato all'ospedale in gravissimo stato.

CRONACA DELLA CITTÀ

La passeggiata

DI BENEFICENZA

a prò dei danneggiati dal terremoto

Ogni cosa va per il buon verso: giovedì, dunque, gli studenti universitari faranno la passeggiata, che questa mattina hanno annunciato ai cittadini di Padova col seguente manifesto:

CITTADINI!

Una tremenda sciagura, di cui la eco dolorosa s'è ripercossa in tutto il mondo, ha colpito i nostri fratelli del mezzogiorno.

Da ogni angolo della Penisola - con uno slancio ammirabile di carità e di affetto - sono partiti i soccorsi, per alleviare tanta ambascia; da ogni cittadino italiano, all'appello di Comitati di beneficenza, pronto è stato elargito il contributo per un'opera così altamente filantropica.

Ed anche Padova - sempre prima in ciò

che v'ha di elevato e di nobile - parteciperà con pari entusiasmo alla festa della carità, come un sol uomo.

Per accordi presi col Comitato provinciale esecutivo, gli studenti universitari hanno deciso di fare una grande

PASSEGGIATA DI BENEFICENZA

percorrendo tutta la città, in carri, preceduti da musiche e seguiti da carrozze, allo scopo di raccogliere offerte.

CITTADINI!

Dinanzi a certe sventure è il cuore che parla; non v'ha bisogno che si cerchi di risvegliare in voi un sentimento che già, pieno di sacro fuoco, circola nelle vostre vene.

L'esempio, che ne date in altre occasioni, ce ne fa garanzia; e noi siamo fidenti che tutti, indistintamente, concorrerete a mitigare le sofferenze di quelle disgraziate regioni della nostra cara Italia.

IL COMITATO

Padova, 10 Dicembre 1894.

La passeggiata, salvo casi imprevisi, avrà luogo giovedì, 13 corrente.

Si accettano offerte di ogni genere, ma preferibilmente in danaro.

Con apposito manifesto s'indicherà l'ora, e l'itinerario da seguirsi.

Incurabili e Ciechi.

Esponemmo le nostre idee in proposito poiché la questione è di vera attualità, desiderosi che la soluzione ne fosse affrettata.

Trattasi di argomento delicato e vitale, quindi non volendo ne abbiano a soffrire le due istituzioni, intralciando forse pratiche in corso, non apriremo una polemica inopportuna e che potrebbe diventare, non certo per parte nostra, irritante.

E giacché il Veneto dice di occuparsene in seguito e non una volta soltanto attendremo allora e, se del caso, risponderemo. Siegfried.

Alla cantina Bassi.

Il comm. Daniele Vasta, nostro Prefetto, si recò l'altrieri a visitare lo Stabilimento vinicolo Aurelio Bassi al Bassanello.

Il proprietario e gli agenti della Ditta fecero vedere al R. Prefetto ogni locale ed ogni cosa attinente allo Stabilimento.

Il comm. Vasta lodò altamente i metodi usati nello Stabilimento e la grandiosità e politezza dei luoghi e si congratulò vivamente col cav. Bassi.

Alla stazione.

Ieri fu di passaggio alla stazione la celebre pittrice Maria Demidoff, principessa Russa.

Era accompagnata dal colonnello Gregorieff diretta a Firenze.

La principessa giovanissima (ha soli 17 anni) è appassionata viaggiatrice.

Banca Padovana.

Ci consta che l'egregio amico nostro avvocato cav. Marco Donati, il quale fu nominato Consigliere della nuova Banca Padovana, ha declinato l'onorevole incarico colla seguente lettera:

Padova 9 dicembre 1894

Onor. signor

Dott. BRUNO BARZILAI

Presidente della Banca Padovana

PADOVA

« Apprendo dai giornali che l'Assemblea di codesta rispettabile Banca mi ha fatto ieri l'onore di nominarmi a Consigliere.

« Mentre io so grado a quei cortesi che vollero darmi codesto lusinghiero attestato di benevolenza e auspicio le più liete sorti al nuovo sodalizio, devo declinare - in causa delle molteplici mie occupazioni - l'onorevole ufficio.

« Le prego accogliere i sensi della partecipazione mia considerazione.

Suo devot.

AVV. MARCO DONATI »

Banda Militare.

È della Banda del 76.° che noi vogliamo dire. Perché avendo ieri assistito al concerto di Piazza Vittorio Emanuele ci siamo una volta di più convinti che essa è composta d'ottimi elementi e diretta da un valentissimo maestro così si è il signor Lo Faro.

Infatti accuratissima sotto ogni aspetto fu l'esecuzione data ieri al programma e specialmente nella Sinfonia del *Salvator Rosa*, nel terzo atto del *Re di Lahore* e nella *Fantasia Ungherese* l'abilità degli esecutori e del Direttore fu in ogni modo manifesta.

E di ciò, oltre al buongustaio, dicono elogi gli intelligenti di musica; a nome anzi di taluno di essi noi abbiamo voluto scrivere queste righe che torneranno - speriamo - gradite all'ottimo maestro Lo Faro.

Avviso per i nostri operai.

Il Ministero dell'Interno fa conoscere che risulta ufficialmente che nei lavori per la costruzione della linea ferroviaria Salonic-Tedragate il numero degli operai italiani è così esuberante che altri non potrebbero trovarvi occupazione e che tutti quelli operai, i quali continuano a portarsi ivi, si trovano esposti ai più gravi disagi ed a sofferenze di ogni genere.

Si ritiene opportuno che di questo stato di cose siano informati i nostri operai, e che essi siano scongiurati a recarsi in Macedonia a cercar lavoro che non troverebbero.

Cantante padovana impazzita sulla scena

La Provincia di Como riceveva testè da New York una corrispondenza, riprodotta in parte questa mattina dalla Gazzetta di Venezia, la quale contiene una notizia molto spiacevole per noi.

Trattasi di un'artista divenuta pazza in sulla scena e l'artista, secondo il corrispondente, sarebbe veneziana, mentre poi essa è di Padova.

Noi ci auguriamo che i fatti non siano veri o in ogni modo possano essere in qualche modo rettificati.

Ecco del resto quanto si scrive:

Il tenore Tamagno, reduce dal Messico ove ottenne dei veri trionfi, preceduto da una recitazione formidabile, esordì qui il 21 novembre nel Guglielmo Tell ed il successo non fu inferiore alla immensa aspettativa.

Ma lo spettacolo che andò trionfalmente di applauso in applauso per tutto il primo atto venne poi funestato da un tristissimo avvenimento.

La veneziana Livia Drog, soprano assoluto di grandissimo valore e che gode delle maggiori simpatie del nostro pubblico, dopo la prima parte della sua aria nel secondo atto fu colta da improvvisa pazzia.

Immaginate quale scompiglio in teatro.

Crede che un simile caso non sia mai capitato da quando si è aperto il primo teatro fino ad oggi.

Ma qui si è abituati a tutti gli avvenimenti anche i più imprevisi e quindi passato il momento di confusione, lo spettacolo continuò, sopprimendo totalmente la parte della signorina Drog.

Si crede che trattisi però di pazzia passeggera e che fra breve la signorina Drog sarà completamente ristabilita.

Uno scontro fatale.

Nel pomeriggio di ieri molti velocipedisti si divertivano a correre a grande velocità in Prato della Valle.

Ad un certo punto lo studente Fano Leonardo, d'anni 16, abitante a S. Giovanni numero 1847, incontrò con un altro velocipedista, e dallo scontro fu gettato fortemente a terra.

Venne tosto raccolto dai suoi amici e condotto nella vicina farmacia, dove si riscontrò che il Fano aveva riportato una storione al braccio sinistro, ed altre contusioni alla spalla.

Il ferito fu quindi condotto in vettura alla sua abitazione.

L'altro ciclista, subito dopo lo scontro, se ne svignò nobilmente, per cui non si sa chi sia.

Improviso malore.

Durante la musica d'ieri un tale che stava gustando il secondo atto della Forza del Destino fu colpito da improvviso malore.

Fu trasportato nel negozio dei fratelli signori Camolli, dove gli furono prestate le prime cure.

Visitato da un medico, si riscontrò che il malore era causato da troppo lungo digiuno.

Dopo una mezza ora l'ammalato prese la via di casa.

Ubbriaco che si ferisce.

Alle ore 19 d'ieri certi Pivetta Giovanni e Tamarin Achille accompagnarono al Municipio certo S. Luigi, d'anni 65, industriale abitante in Via Bocalerie, perchè ferito alla testa.

Luigi S. venne tosto, mediante lettiga, accompagnato al nostro Spedale dove fu subito medicato dal medico di guardia; quindi fu ricondotto alla sua abitazione.

Il ferito era caduto a terra, trovandosi eccessivamente ubbriaco.

Vandalismi.

Forse alcuni giovinotti del buon tempo guastarono tutti i vetri d'un fanale a gaz di Via Patriarcato.

Esami annullati.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto del ministro delle finanze:

Visto il decreto ministeriale 25 luglio 1893, col quale, in relazione ai reali decreti 6 dicembre 1891 n. 684 e 30 dicembre 1892 N. 761, furono aperti pubblici concorsi per la nomina di 5 volontari per la carriera amministrativa, di 6 volontari per la carriera di ragioneria e di 14 volontari per la carriera di verificaione d'ordine nell'amministrazione del lotto, il ministro determina:

I concorsi banditi col ministeriale decreto preindicato sono annullati, e le prove scritte, già sostenute dai singoli candidati, sono dichiarate nulle e di nessun effetto.

Genio civile.

Lo schema del nuovo regolamento per servizio del Genio civile, già approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, è stato ora sottoposto all'esame del Consiglio di Stato.

Annullamento di titoli.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato un decreto che autorizza la direzione generale del Debito pubblico ad annullare titoli di Debito redimibili, stati presentati per la conversione in rendita consolare 5 0/0.

Amministrazione della giustizia penale.

Il ministro guardasigilli ha testè inviato una circolare ai primi presidenti e procuratori generali della Corte d'Appello, nella quale fa rilevare alcuni inconvenienti riferibili all'amministrazione della giustizia penale e specialmente sul modo con cui sono compilati i processi verbali delle udienze, i quali non sempre rispondono con esattezza ai risultati processuali, come pure sul modo di scritturazione talora assai trascurata dei verbali stessi.

Sulle gravi irregolarità che non di rado si lamentano nel servizio del casellario giudiziale presso taluni uffici, ove non si trovano esattamente raccolti gli antecedenti penali degli imputati, per cui talvolta accade che vengano rilasciati certificati negativi a coloro che già subirono altre condanne.

Sul difetto di designazione nelle sentenze di condanna dal punto di partenza della pena o delle pene applicate, prima di procedere agli aumenti od alle diminuzioni derivanti da circostanze aggravanti od attenuanti, oppure dal concorso di più reati.

Nelle Imposte dirette.

Con decreto recente di cui abbiamo già fatto cenno è stato disposto:

1. Gli uffici di agenzia nell'amministrazione esterna delle imposte dirette e del catasto sono ridotti a trenta, divisi in tre classi di 10 posti ciascuna;

2. Sono istituiti altri 40 posti di volontari e 30 di aiuti agenti;

3. Gli ufficiali di agenzia, ritenuti idonei, potranno essere nominati aiuti agenti, conservando ad personam il maggiore stipendio;

4. Gli uffici di agenzia che non trovano collocamento fra i 30 posti conservati, saranno collocati in disponibilità.

Il Ruolo unico al Tesoro.

Scriva la Tribuna:

Ci si assicura essere stata definitivamente stabilita l'unificazione del personale di ragioneria delle intendenze di finanza, con quello del Ministero.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Anche *Armi ed Amori*, ovvero i *Moschettieri al Convento*, fecero il loro ritorno trionfale sul palcoscenico del teatro Garibaldi a mezzo della Compagnia Gravina.

E furono essi in bel modo interpretati a merito speciale dell'ottimo padre *Cuffloto* e dei due frati-moschettieri, nonché della elegante e gentile *Maria*.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — Dalla Compagnia di Operette, diretta da CESARE GRAVINA, questa sera si rappresenta:

Donna Juanita
ore 20.15 (8 1/4).

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 8 dicembre 1894		Parigi 7		Milano 7		Venezia 7		Vienna 7	
Rendita contanti	—	Rendita fr. 3 0/0	102.37	Rendita contanti	91.70	Rendita italiana	91.70	Rend. in carta	100.05
Rendita per fine	91.65	Idem 3 0/0 perp.	107.67	Rendita per fine	91.62	Rendita per fine	91.62	in argento	100.00
Banca Generale	41.00	Idem 4 1/2 0/0	107.67	Banca Generale	41.00	Banca Generale	41.00	in oro	124.35
Credito mobiliare	—	Idem ital 5 0/0	86.25	Credito mobiliare	—	Credito mobiliare	—	senza imp.	100.00
Azioni Acqua Pia	1120.00	Cambio s. Londra	25.13	Azioni Acqua Pia	1120.00	Azioni Acqua Pia	1120.00	Azioni della Banca	104.70
Azioni Immobiliare	24.00	Consolidati inglesi	102.78	Azioni Immobiliare	24.00	Consolidati inglesi	102.78	Stab. di cred.	395.25
Parigi a 3 mesi	—	Obbligazioni lomb.	340.00	Parigi a 3 mesi	—	Obbligazioni lomb.	340.00	Londra	124.50
Parigi a 3 mesi	—	Cambio Italia	6 5/8	Parigi a 3 mesi	—	Cambio Italia	6 5/8	Zecchini imp.	5.47
Milano 7	—	Rendita turca	25.67	Milano 7	—	Rendita turca	25.67	Napoleoni d'oro	9.89.50
Rendita contanti	91.62	Banca di Parigi	722.00	Rendita contanti	91.62	Banca di Parigi	722.00	Berlino 7	—
Idem fine	91.62	Tunisine nuove	501.00	Idem fine	91.62	Tunisine nuove	501.00	Mobiliare	238.25
Azioni Mediterraneo	494.00	Egiziano 6 0/0	515.02	Azioni Mediterraneo	494.00	Egiziano 6 0/0	515.02	Austriache	—
Lanificio Rossi	1275.00	Rendita ungherese	101.63	Lanificio Rossi	1275.00	Rendita ungherese	101.63	Lombarde	44.00
Cotonificio Cantoni	392.00	Rendita spagnola	78.48	Cotonificio Cantoni	392.00	Rendita spagnola	78.48	Rendita italiana	85.25
Navigatione generale	813.00	Banca Sconto Parigi	—	Navigatione generale	813.00	Banca Sconto Parigi	—	Londra 7	—
Raffineria Zuccheri	179.00	Banca Ottomana	608.12	Raffineria Zuccheri	179.00	Banca Ottomana	608.12	Inglese	102.78
Obbligazione i merid.	295.50	Credito Fondiario	922.00	Obbligazione i merid.	295.50	Credito Fondiario	922.00	Italiano	85.31.16
novo 3 0/0	276.50	Azioni Suez	303.00	novo 3 0/0	276.50	Azioni Suez	303.00	Cambio Francia	105.90
Francia a vista	107.00	Azioni Panama	11.25	Francia a vista	107.00	Azioni Panama	11.25	Germania	131.65
Londra a 3 mesi	26.77	Lotti turchi	127.00	Londra a 3 mesi	26.77	Lotti turchi	127.00		
Berlino a vista	131.80	Ferrovie meridionali	612.50	Berlino a vista	131.80	Ferrovie meridionali	612.50		
		Prestito russo	85.00			Prestito russo	85.00		
		Prestito portoghese	25.87			Prestito portoghese	25.87		

Nostre informazioni

Diamo queste notizie con tutta riserva.

Avendo i risultati della votazione per la Commissione generale del bilancio dimostrato che una vera maggioranza ministeriale alla Camera non c'è, le voci di una crisi di Gabinetto a breve scadenza tornano a farsi insistenti nelle sfere parlamentari.

Qualcuno cerca di rimettere in circolazione anche la minaccia di uno scioglimento della Camera, ma quest'ultima voce, di cui si è fatto già troppo abuso, non produce alcun effetto.

Del resto, lo stesso onor. Crispi avrebbe dichiarato ai suoi amici che è arcistuffo del potere e che se gli si rifiuterà un voto di completa fiducia, si ritirerà senz'altro, nè accetterà nuovi mandati.

Le previsioni sul prossimo voto alla politica interna hanno subito notevoli modificazioni dopo l'elezione della Commissione generale del bilancio.

Da parte ministeriale non si fanno più illusioni su di una maggioranza strabocchevole.

Il Governo calcola di ottenere da 60 o 70 voti di maggioranza, pur ammettendo che molti dell'opposizione, per non pregiudicare la questione finanziaria, votino in favore del Ministero.

All'opposizione invece si ritiene che il Governo, se vincerà, non vincerà che per pochi voti.

È certo che la situazione è oggi del tutto diversa da quella che appariva nei giorni passati. Essa è talmente mutata che il prossimo voto, che non doveva avere alcuna importanza, ne avrà invece moltissima.

Si osserva che il Governo non può più invocare la tregua di Dio, poi, perchè diversi dei suoi atti di politica interna escludono qualsiasi tregua.

Tutti i giornali, senza distinzione di partito, rilevano la gravità della situazione attuale parlamentare.

Ultimi Dispacci

Per i fondi segreti
ROMA, 10. ore 7

Il gruppo socialista alla Camera, appoggiato dall'Estrema Sinistra, presenterà in occasione della discussione del bilancio dell'interno, formale proposta per la soppressione dei fondi segreti.

Il Re in Sardegna
Nei circoli del Quirinale si afferma che il viaggio del Re in Sardegna avrà luogo certamente nel venturo estate.

Operazione dell'Affidavit
ROMA, 10, ore 9

Domani partono per i paesi rispettivamente assegnati i delegati del ministero del tesoro incaricati delle operazioni dell'affidavit pel pagamento della cedola del debito pubblico che scade al 31 dicembre.

Il Presidente della Commissione generale del Bilancio

Secondo una notizia di ieri, verrebbe eletto a presidente della commissione generale del bilancio l'on. Rubini, che nella elezione della commissione stessa raccolse il maggior numero di voti.

Il soldato Renaudo
ROMA, 10, ore 11

Il soldato Renaudo fu degradato questa mattina a Castel Sant'Angelo.

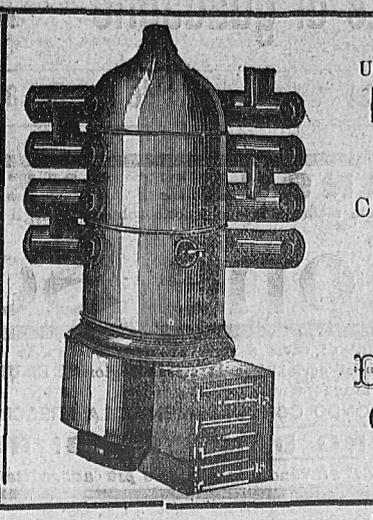
L'esposizione finanziaria
ROMA 10, ore 11,40

Alla Camera oggi è attesa l'esposizione finanziaria con ansiosa curiosità. L'esposizione fu letta iersera al Consiglio dei ministri.

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Anzani, Gerente resp.

LE NECROLOGIE

si accettano al nostro Ufficio di Pubblicità, Via Spirito Santo, 982, fino alle ore 11 del giorno in cui devono essere pubblicate.
Haasenstain e Vogler



R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
11 Dicembre 1894

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 53 s. 29
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 6 s. 0
Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

9 Dicembre	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0- mil.	755.7	756.4	758.9
Termometro centigr.	+6.3	+9.8	+6.3
Tensione del vap. acq.	4.8	3.9	4.3
Umidità relativa	67	43	61
Direzione del vento	N	NE	ENE
Velocità obl. orar. del vento	17	6	14
Stato del cielo	cop.	sera ne.	sereno

Dalle 9 del 9 alle 9 del 10
Temperatura massima = + 10.4
minima = + 1.1

Malattie della pelle e Veneree
il Dott. Dario Fabris

Direttore del Dispensario Celtico
da consultazioni private
tutti i giorni
dalle 9 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15 1/2
in Via SPIRITO SANTO 982 A
735

Gressing Ignazio

PADOVA
Seletato del Santo N. 4023-4024
Grande magazzino
d'Instrumenti musicali
per Banda ed Orchestra



Assortimento
Chitarre, Mandolini
veri Gargano
e migliori allievi Vina ccia

Organetti, Arston, Armoniche
Arpa-Cetra, corde armoniche
Accessori d'ogni specie
Cambi, Noleggi
Riparazioni garantite ad ogni
strumento - prezzi modicissimi

MAND'LINI giustissimi, eleganti
per sole Lire Venticinque
796

RICORDATEVI delle orfane dei maestri elementari

ACQUISTATE I BIGLIETTI DELLA
LOTTERIA NAZIONALE
DI BENEFICENZA
A FAVORE DEL
COLLEGIO REGINA MARGHERITA
in Anagni

sotto il Patronato di S. M la Regina
e al 31 dicembre 1894
sarà chiusa la vendita dei biglietti
e fissata l'epoca dell'estrazione

Lire 250.000 DI PREMI
UN BIGLIETTO COSTA UNA LIRA
e può vincerne
150.000

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi a:
Uffici Haasenstain e Vogler, Roma via Murate,
Napoli, Firenze, Milano, Torino, Venezia,
Padova.
Per invii per posta aggiungere cent. 45 per
raccomandazione delle lettere.
N. 5 biglietti si spediscono franchi da ogni
spesa. — Rivolgersi inoltre a tutti gli Uffici
postali di 2.ª classe e le Collettorie postali di
1.ª ed ai principali Banchieri e Cambiavalutatori
in Padova Via Spirito Santo N. 982.
759

Piazza **PADOVA** Via
Unità d'Italia **PADOVA** Santo Monte
Pollino Pietro & Emilio
ANTICA FABBRICA
Cucine economiche, Stufe
Caloriferi d'ogni sistema
Termosifoni - Asciugatoi
ESCLUSIVA VENDITA
DELLA STUFA
(Vera Americana)
Prezzi da non temere concorrenza

Comunicato

All'onor. signor
cap. ALVISE TORTORINI
Sindaco di

MONSELICE
Sento il dovere di ringraziarla pubblicamente
prima di tutti Lei, egregio sig. cavaliere, per
l'opera sua personale altamente encomiabile;
i bravi pompieri di questo Comune, le Guardie
di Città, i Reali Carabinieri e tanti buoni
e bravi cittadini che, tutti animati dal più
nobile sentimento di carità, si prestarono a
domare l'incendio sviluppatosi la mattina del
7 corrente, in frazione di Veita, a mio danno
e del mio dipendente Bovo Giovanni.
Debo a tutti viva riconoscenza per avere
coll'opera intelligente ed ammirabile abnegazione,
salvato gran parte dello Stabile e scongiurato
così più rilevante danno.
Gradisca i sensi della mia più alta considerazione,
e mi creda

di S. S. devotissimo
CATERINO GREGGIO
Padova 9 dicembre 1894 801

VOLETE SCRIVER BENE ?

provate la specialità
INCHIOSTRI
neri, viola e da copia

GOMMA LIQUIDA
preparati dalla premiata Ditta H. ROEDL di
Praga esclusivamente per la Ditta

RUZZA LUIGI
CARTOLERIA
con propria fabbrica Registri, Libri, Notes
di ogni genere

Montatura Carte Geografiche
FABBRICA C. RNICI
d'ogni dimensione e prezzi

BUSTE DI NUOVO MODELLO PER UFFICI
Assortimento timbri in gomma
OLEOGRAFIE E INCISIONI SACRE
BIGLIETTI VISITA TIPO-LITOGRAFIA

Novità per Auguri e Felicitazioni
PRONTO ASSORTIMENTO SCATOLE
PER SPEDIZIONI
Prezzi modicissimi

PADOVA - Via Torricelle verso S. Daniele
Testi per le Scuole Elementari

L'AMARO DI UDINE

è una specialità privilegiata ed esclusiva
del Chimico-Farmacista
Domenico De-Candido
di UDINE

inventore ed unico fabbricante
20 anni di incontrastato successo, premiazioni
delle Esposizioni di Udine, Venezia,
Napoli e Palermo.

CERTIFICATI MEDICI
È prescritto dalle Autorità Mediche,
perchè non alcoolico, qualità che lo distingue
dagli altri amari.

Depositi in PADOVA: Miazio Graziano,
Bottighiera all'Univerità; Baggiolo Luigi,
Caffè alla Posta; Fratelli Bardellini, Caffè
Commercio; Dal Negro Giovanni, Officina; Fabris
G. B., Liquorista; Scalco G. B., Liquorista; Camolli
Gius. coloniali Prato della Valle. 743

Guidovie Centrali Venete

ORARIO

in attività col giorno 20 Novembre

PARTENZE DA PADOVA PER VENEZIA
6.-() 7.8 - 10.34 - 15. - 18.28()
() Da Dolo. - () Fino a Dolo.

ARRIVI A VENEZIA
7.40 - 9.48 - 13.14 - 17.40

PARTENZE DA VENEZIA PER PADOVA
6.20 - 8.28 - 11.54 - 16.20

ARRIVI A PADOVA
9. - 11.8 - 14.34 - 19. -

Tutti i treni faranno un minuto di fermata
in prossimità al Caffè Commercio a Dolo.

PARTENZE DA PADOVA PER BAGNOLI
9.10 - 13.40 - 17.30

ARRIVI A BAGNOLI
10.50 - 15.20 - 19.10

PARTENZE DA BAGNOLI PER PADOVA
7.10 - 11.10 - 15.40

ARRIVI A PADOVA
8.50 - 12.50 - 17.20

PARTENZE DA PADOVA PER PIOVE
7.40 - 11.30 - 15.40 - 18. -

La pubblicità è fonte di guadagno - Approfittate del nostro Giornale il più diffuso della Provincia

Per gli Annunzi rivolgersi agli Uffici della Casa di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER 892, Via Spirito Santo, Padova

LA CONSUNZIONE

può evitarsi; è provato che i germi di questa malattia attecchiscono solamente negli organismi debole; la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene e cura la consunzione, perché, rinvigorendo il corpo, ferma lo sviluppo dei germi. Per la stessa ragione l'EMULSIONE SCOTT è il più efficace rimedio contro le malattie di languore.

I MEDICI DI TUTTO IL MONDO CONCORDEMENTE LA PRESCRIVONO.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE, SI RIFIUTINO

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

VOLETE UNA PROVA INCONTESTABILE DELLA VIRTU' E SUPERIORITA' DELLA VERA ACQUA

CHININA MIGONE

tanto profumata che inodora

CHIEDETE AL VOSTRO PARRUCCHIERE CHE NE USI PER I VOSTRI CAPELLI E PER LA BARBA E DOPO POCHE VOLTE SARETE CONTENTI.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende in fiasconi da L. 1.50 e L. 2, ed in bottiglia grande L. 3.50 - tanto profumata, che inodora.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere - Sig. DALLA BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere in Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti.

Deposito Generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 30 cent. H 120 P



SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio

BOCKENHEIN

presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.

MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO 1. qualità per affilare a umido e a secco.

SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.

MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per purghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.

TELA e CARTA smeriglio di 1. qualità, Carta vetro e di Pietra focaia.

METALLO bianco 1. qualità di qualunque lega.

166

Fabbrica di Cicoria, Caffè

Avana e lisciva

DEI FRATELLI TONAZZI

(Prov. di Vicenza) LONIGO (Prov. di Vicenza)

Il CAFFÈ AVANA, molto economico ed igienico, è pure eccellente per la sua fragranza e sapore gradevole.

Va usato da solo, nelle proporzioni comuni dei migliori Caffè.

Per grosse commissioni rivolgersi unicamente alla Ditta suddetta.

421

Eles e Comp.
REMSCHIED (Prussia Renana)
Fabbrica di lime, seghe, ferri da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità, d'acciaio fuso, fabbricati col nuovissimo sistema cilindrato sul ferroi scalpelli, Sgorbi, ecc.

Madreviti, chiavi inglesi, cricche, martelli, morse, incudini, tenaglie, compassi, seghe circolari, ecc., e tutti gli arnesi necessari per le officine meccaniche.

Specialità da Cartiere

GABINETTO MEDICO - MAGNETICO

Per consultazioni di presenza e per corrispondenza

BOLOGNA — Via Roma, N. 2, piano 2° — BOLOGNA

I numerosi ammalati completamente guariti sono ora una vera garanzia per tutti coloro che trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti al Gabinetto medico-magnetico.

Gl'incontestabili buoni ed efficaci risultati non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze.

Le persone che per consultare non possono presentarsi personalmente invieranno una lettera col nome del malato dichiarando i principali sintomi della malattia, ed inviando due filò di capelli insieme ad un vaglia postale di L. 3.20, avranno in immediato riscontro un consulto, coll'indicazione del male e la ricetta della relativa cura firmata da DOTTORE ASSISTENTE AL CONSULTO della sonnambula chiaroveggente ANNA D'AMICO.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi Città possono spedirsi L. 3 ed un francobollo da centesimi 20 dentro lettera raccomandata o a mezzo cartolina-vaglia postale.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della malattia affinché su hasse cdi essa il Dottore, pel maggior vantaggio degli infermi, consultare la sonnambula ANNA, di spiegherà uno per uno tutti disturbi di cui soffrono, ed indicherà in forza della sua chiaroveggenza e occorrendo col suggerimento del medico, i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute od almeno un notevole miglioramento.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del Magnetismo, per consulto, si diriga al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, piano II in Bologna (Italia).

Nella nostra Tipografia, munita di motore a gaz, si eseguisce qualunque lavoro